

Cucchiarelli racconta Piazza Fontana e “il modello del raddoppio”

Pubblicato: Giovedì 29 Ottobre 2009

ORRENDA STRAGE A MILANO Tredici morti e novanta feriti

Una bomba ha ucciso 13 persone e ne ha ferite 90 in un attentato che ha devastato Piazza Fontana a Milano. L'attentato è stato organizzato da un gruppo di estremisti di sinistra. Il gruppo è stato identificato come "Gruppo per il comunismo" e ha agito in collaborazione con il gruppo "Gruppo per il socialismo". Il gruppo per il comunismo è stato identificato come "Gruppo per il comunismo" e ha agito in collaborazione con il gruppo "Gruppo per il socialismo".



La strage di Piazza Fontana del 1969 e i suoi risvolti «servono a capire come funziona l'Italia di oggi. Per questo ho scritto questo libro inchiesta, basandomi religiosamente sui fatti». Lo ha detto **Paolo Cucchiarelli** il giornalista parlamentare Cucchiarelli autore de “**Il segreto di Piazza Fontana**” nel corso della serata di presentazione del libro a Ferno rientrando nella rassegna 2000libri.

La presentazione, avvenuta nella sala consiliare del Comune di Ferno il 26 ottobre alle 21.00, ha avuto un pubblico attento e vivace.

Dall'impianto audio della biblioteca, il presentatore, Silvano De Prosopo, ha fatto ascoltare **brani audio originali dell'epoca, tratti dai telegiornali**, e la voce di **Pietro Valpreda**, l'anarchico che venne riconosciuto dal tassista Rolandi e che venne accusato di aver messo materialmente la bomba nella Banca Nazionale dell'Agricoltura.

L'originale ricostruzione dei fatti relativi all'interrogatorio di Pino Pinelli e alla sua morte (suicidio, omicidio o malore attivo?); l'idea che Valpreda sia stato “l'Oswald della situazione come nel caso JFK” (come ha detto Cucchiarelli) e che “gli anarchici siano stati teleguidati dai fascisti” hanno suscitato numerose domande, che hanno trattenuto l'autore fino ad ora tarda.

Cucchiarelli ritiene che a Piazza Fontana le bombe siano state due: una prima, posizionata da Valpreda (a cui era stato detto che si trattava di una bomba dimostrativa) e una seconda, da un fascista che ha fatto esplodere la prima bomba “per simpatia”. Il modello del raddoppio «era stato già sperimentato dai fascisti alla stazione di Milano ed è stato usato anche per altre stragi».

Maurizio Occhipinti, Presidente del sistema bibliotecario A.Panizzi, si è detto «soddisfatto e contento per la bella serata e per il pubblico».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it